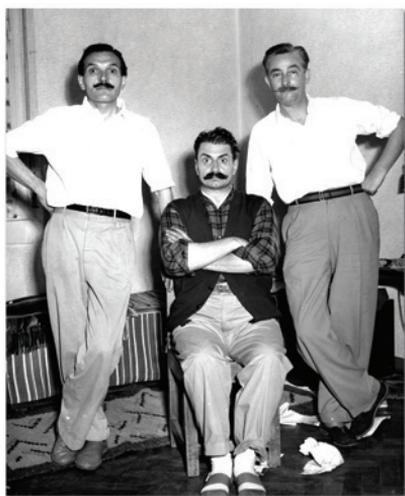


LE BATTAGLIE DI «CANDIDO»



MILANO, 1952: GIOVANNINO TRA I COLLABORATORI DI «CANDIDO» ALESSANDRO MINARDI (A SINISTRA) E CARLO MANZONI
Archivio Guareschi - Roncole Verdi (PR)

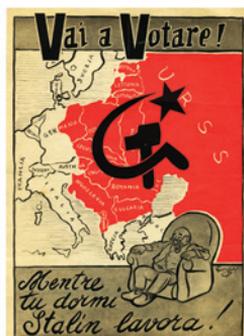


Avete visto certamente più d'uno zio d'America: avete mai visto qualche zio di Russia?

Le sue vignette elettorali furono determinanti per la sconfitta del Fronte: la prima è quella tragica raffigurante lo scheletro di un caduto dell'ARMIR che, aggrappato a un reticolato, indica col dito scheletrito il simbolo del Fronte Democratico Popolare composto da una stella su cui compariva il volto di Garibaldi e dice: «Mamma, votagli contro anche per me!». Sul manifesto, appaiono in alto, la scritta: «100.000 prigionieri italiani non sono tornati dalla Russia» e, sotto, il simbolo dell'URSS (falce, martello e stella) mascherati dal Fronte Democratico Popolare (partito comunista e socialista) dietro il volto di Garibaldi.



Di tutti i mali chiedi questo: tutti grandi ricoperti dai Paesi occupati della Russia, ma nessuno scappa né farsi occupati dalla Russia.



VIGNETTE DI GIOVANNINO PUBBLICATE SU «CANDIDO» DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE POLITICHE DEL 18 APRILE 1948.
Archivio Guareschi
Roncole Verdi (PR)

Questo manifesto è stato appiccicato dai Comitati civici nati per volontà di Papa Pacelli e guidati dal professor Gedda sui muri di tutt'Italia. La seconda vignetta elettorale, rivolta agli elettori di sinistra, recava in alto la scritta: «Nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede, Stalin no» e, sotto, raffigurava un votante di sinistra, all'interno della cabina elettorale, dubbioso sul simbolo da votare. Aveva lo scopo di tranquillizzare i dubbiosi di sinistra che desideravano votare contro il Fronte e, nello stesso tempo poneva loro un problema morale dato che il Fronte rappresentava l'URSS che professava l'ateismo di stato. In effetti nel 1948 non era ancora stata promulgata la scomunica per gli attivisti comunisti e la Chiesa aveva una grossa influenza sui comunisti che si sposavano ancora religiosamente e portavano i loro figli a battezzare. Un'altra vignetta aveva avuto un grosso impatto sull'opinione pubblica: mostrava un borghese che dorme tranquillo mentre alle sue spalle sulla carta geografica incombe la massa rossa minacciosa dell'URSS che comprende anche la Jugoslavia (Tito andava ancora d'accordo con Stalin e aveva mire espansionistiche fino al Tagliamento...) e l'Albania, la parte dell'Austria (nostra confinante) russa, la Cecoslovacchia e la Germania dell'Est. Sulla vignetta, in alto, la scritta: «Vai a votare!» e sotto la conclusione: «Mentre tu dormi Stalin lavora». Visto il carattere inguaribilmente vacanziero dell'italiano medio oggi si direbbe: «Non andare al mare, va a votare...».

[ritorna all'Indice](#)

[pannello successivo](#)